

Arcidiocesi di
Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia



PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2017/2018



ARCIDIOCESI DI
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA

**PROGRAMMAZIONE
PASTORALE
2017/2018**

INTRODUZIONE

NELL'UNITÀ DELLO SPIRITO SANTO: DUE STRADE, UN SOLO PERCORSO PER LA NOSTRA CHIESA

S.E. Mons. Pasquale Cascio

Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia

Il nuovo anno pastorale 2017-2018 si apre con una corale invocazione allo Spirito, dono del Risorto, perché possiamo continuare a scoprire nel percorso crismale la sua azione, che ci rende uomini nuovi e ci fa ascoltare la voce di Cristo, buon Pastore, nella Visita Pastorale. Essa è stata indetta il 7 maggio 2017 e inizierà la Prima Settimana di Avvento, a partire dalla zona pastorale di Conza.

Sentiamoci tutti coinvolti a motivo del nostro Battesimo e della nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto, seguendo il percorso ecclesiale secondo la vocazione e i carismi ricevuti per l'edificazione della nostra Chiesa. Il 20 novembre, Festa della Dedicazione della nostra chiesa cattedrale, segna l'inizio del cammino nella consegna ideale e pratica da un anno liturgico all'altro.

VISITA PASTORALE

Nel ricordo gioioso e grato del trentennale della Costituzione della nostra Arcidiocesi nell'attuale forma (1986), sospinti dal magistero evangelico, dinamico e includente di Papa Francesco, che così si esprime nel n. 1 dell'*Evangelii Gaudium*: "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù", ho convocato tutta la Chiesa diocesana a vivere intensamente il *kairòs* o *eukairòs*, tempo opportuno e fruttuoso della Visita Pastorale, che si svolgerà nel prossimo triennio.

Il tempo della Visita sarà animato dalla Parola del Divino Maestro: "Io sono il Buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre e do la mia vita per le pecore" (Gv 10, 14, 15). Pertanto la Visita Pastorale, nella persona del Vescovo, segno visibile del Risorto, ci aprirà alla conoscenza vivificante e unificante dell'unico Signore e alla scoperta della ricchezza di fede e di umanità, presente in ogni persona e nelle nostre comunità.

Riprendendo maggiore coscienza di essere popolo, che vive in questo territorio, segnato dalla storia del Vangelo vissuto, desideriamo diventare la Chiesa, fondata su Cristo e modellata dalla sua Parola, così *sognata* e presentata da Papa Francesco al nostro tempo: "Essere Chiesa significa essere popolo di Dio. La Chiesa deve essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi *accolti, amati, perdonati e incoraggiati* a vivere secondo la vita buona del Vangelo" (Ev. Gaudium, 114).

Ritroveremo la forza e la speranza di essere *Chiesa Pastorale*, cioè guidata dal Buon Pastore e sospinta dall'azione misteriosa del suo Spirito. I piani pastorali di questi anni ci hanno aiutato a crescere nella maturità e nella responsabilità della fede, dono accolto e vissuto nell'azione liturgica, che coinvolge la persona e la comunità nell'esperienza della carità.

La pienezza dei sacramenti dell'iniziazione cristiana costituisce tutti nell'opera di evangelizzazione e promozione umana: "Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini, quanto agli sconosciuti" (Ev. Gaudium, 127).

Insieme loderemo il Signore per i carismi distribuiti dal suo Spirito, in questi anni, per la *comunione evangelizzatrice*.

Presteremo attenzione alle nuove esigenze e necessità,

per le quali lo Spirito non farà mancare carismi e servizi, seguendo la modalità ecclesiale, suggerita dall'apostolo Paolo (1Ts 5, 16-22).

Ogni comunità riscopra che la ricerca di percorsi pastorali e l'aspirazione ai carismi più grandi tendono e si ritrovano sull'unica via, la migliore di tutte: *l'amore-carità-agape*.

La meta quotidiana è indicata dalla preghiera del Buon Pastore, sacerdote eterno: "Tutti siano una cosa sola... perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro" (Gv 17, 21.26).

L'UOMO NUOVO PER IL DONO DELLO SPIRITO:

LE INDICAZIONI ALLA CHIESA DAL CONVEGNO ECCLESIALE
(OTTOBRE 2017)

Il catecumenato battesimale trova approfondimento e completezza in quello crismale. Non dobbiamo perdere quanto è stato acquisito come coscienza e prassi ecclesiali negli anni precedenti, dedicati al sacramento del Battesimo.

Al relatore del convegno ecclesiale, Mons. Daniele Gianotti, vescovo di Crema, era stato assegnato il secondo momento del rito della celebrazione della Confermazione: imposizione delle mani e invocazione dello Spirito con la preghiera di effusione, che indica il rapporto nuovo tra lo Spirito di Dio e l'uomo salvato. Il relatore ha riassunto la nostra richiesta nel titolo offerto al convegno: "Tra carne e spirito: l'uomo e la donna nella novità dello Spirito di Gesù". Non si voleva dare solo una lettura liturgico-catechistica o liturgico-pastorale o liturgico-spirituale della preghiera di effusione. Si tendeva a capire come è possibile collocare nella nostra realtà contemporanea, condivisa con i nostri giovani, la ricchezza antropologica di quella preghiera. Si cercava di capire con una lettura antropologica allargata la nostra realtà umana frammentata. Si è evitato di riferire

visioni ideologiche, invece, partendo da uno scritto del 1965 dell'autore francese André Leroi-Gourhan, è stata presentata la fenomenologia di una antropologia, che è arrivata a una svolta o addirittura al capolinea. L'etnopaleoantropologo prospetta una traiettoria che va verso la dissoluzione dell'umano. Evitando il catastrofismo, si deve riconoscere che è in atto una trasformazione dell'umano, così come è stato conosciuto e sperimentato fino ad oggi. Parlando con i nostri giovani si capisce la distanza dell'umano vissuto in questa generazione da quello inteso e trasmesso dalla nostra cultura umanistica e cristiana. Di sicuro non ci sarà la distruzione dell'umano, ma ne stiamo vivendo una radicale e traumatica trasformazione. In questa lettura del fenomeno, la Chiesa quale posizione assume? Spesso si parla delle difficoltà per dialogare con i ragazzi e con i giovani; in realtà è in atto *una sfida della schizofrenia* tra le nostre proposte e il vissuto dei giovani. Pur non preoccupandoci della dissoluzione dell'umano, è necessario preoccuparsi di questa schizofrenia mentale ed esistenziale, in cui sono coinvolti anche gli adulti. Un cammino di fede maturo non vive questa schizofrenia, ma le esperienze labili e superficiali della fede non percepiscono la distanza tra la professione di fede e il vissuto. Come ci si può inserire in tale novità generazionale, per superare questa schizofrenia mentale, ecclesiale e pastorale? Anche usando i nuovi strumenti della comunicazione, che i ragazzi e i giovani conoscono bene, si trovano difficoltà e insidie di fraintendimento.

In questa realtà mutata si è inserita la seconda parte della relazione, prospettando coraggiosamente *l'umano redento*, con la sua ricchezza, su cui lo Spirito si posa e riposa. In questa seconda parte don Daniele ci ha arricchito con la chiarezza e la pregnanza del linguaggio biblico e patristico, che ha sciolto alcune ambiguità di senso. L'uomo spirituale

esiste per il dono dello Spirito, non per natura. Per la dimensione naturale l'uomo è uno *spirito incarnato*, grazie al soffio vitale, che lo rende un essere vivente. L'uomo spirituale salvato, invece, ha ricevuto da Cristo il dono dello Spirito Santo di Dio. Quando Paolo parla dell'uomo *pneumatico, spirituale* si riferisce all'uomo che ha ricevuto lo Spirito di Dio nella sua dimensione creaturale di *carne e spirito*. Nel linguaggio ebraico la *Ruah* è lo Spirito di Dio, il *Nefesh* è l'alito che Dio dà alla creatura dopo averla plasmata con polvere del suolo. Siamo stati aiutati a capire questi passaggi per la ricchezza di una visione antropologica biblico-cristiana. Ora spetta alle nostre comunità scoprire e mettere in atto percorsi dialogici e catechistici per incarnare l'annuncio dell'*umano redento* nella realtà nuova, che naviga lontano. C'è sicuramente un vantaggio perché anche noi navighiamo con loro. Si tratta di passare sulle nuove imbarcazioni per portare l'annuncio o di far salire sulle nostre i tanti naufraghi della vita e i cercatori di nuove rotte. Uscendo fuori di metafora, convinti della verità di Cristo, uomo nuovo, *dobbiamo saper abitare insieme come comunità* i mondi isolati dell'uomo contemporaneo ed essere casa accogliente per chi si rivolge ancora alle nostre comunità.

L'uomo contemporaneo non si dissolve, come non si è dissolto in questi ultimi due millenni, grazie alla presenza di Gesù, Verbo eterno, incarnato nell'umanità, annunciato dalla Chiesa, parte integrante di questa umanità.

Preghiera per la Visita Pastorale 2017-2020

Gesù, Buon Pastore,
visita la nostra Chiesa con la fecondità della tua Parola,
seme per il seminatore e pane per l'affamato di giustizia e di verità.
Grazie! Tu sei il Buon Pastore, perché entri per la porta
e sei diventato la porta, assumendo la nostra condizione umana:
fa' che entriamo mettendo la nostra umanità nella tua vera umanità.
Grazie! Tu sei il Buon Pastore, perché ci guidi stando in mezzo:
fa' che riconosciamo la tua voce, che ci chiama per nome
e ci invita a seguirti.
Grazie! Tu sei il Buon Pastore, perché dai la tua vita e la tua carne
per la vita del mondo:
fa' che ti riconosciamo come il Pane di vita, disceso dal cielo,
e mangiamo la tua carne e beviamo il tuo sangue
per la nostra risurrezione di vita.
Noi siamo la Chiesa, tuo popolo:
fa' che rispondiamo al tuo comando di annunciare il Vangelo ad ogni creatura
e di fare discepoli tutti i popoli.
Noi siamo la Chiesa, tuo corpo, i viventi tra i viventi:
fa' che comunichiamo la speranza della vita con l'operosità dell'amore,
per essere nelle tue mani segno e strumento di salvezza per il mondo.
Noi siamo la Chiesa, tua sposa:
concedici di parlare e pregare sempre insieme con il tuo Spirito,
perché, portando ogni giorno la croce della sequela, ripetiamo "Abbà" al Padre
e a Te, nostro Sposo, "Vieni!"
Maria, donna della Visitazione,
insegnaci a dire insieme con lo Spirito "Eccomi!" al Padre,
a chiedere "Perché?" al Figlio tuo
e ad ubbidire alle tue parole "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".
Maria, Madre e modello della Chiesa,
rendici beati per la fede e intercedi per il mondo e per la Chiesa,
benedetti per la Visita del Frutto Benedetto del tuo seno, Gesù,
Agnello immolato e Pastore Buono dell'umanità. Amen.

+ Pasquale Cascio
arcivescovo

**I DONI DEL XXXIII
CONVEGNO ECCLESIALE
Materdomini, 6-7 ottobre 2017**

**TRA CARNE E SPIRITO:
L'UOMO E LA DONNA
NELLA NOVITÀ
DELLO SPIRITO DI GESÙ**

S.E. Mons. Daniele Gianotti

Vescovo di Crema

I. Fine dell'umano?

Fra gli intenti indicati dall'Arcivescovo per questo convegno si legge a un certo punto, nella sua lettera: «... comprendere, confrontare e proporre una concezione dell'uomo nuovo inserito in Cristo, nella pluralità delle visioni antropologiche, teoriche e pratiche, del nostro tempo». Se capisco bene, avrei dunque il compito di dar conto anche di questa «pluralità di visioni antropologiche, teoriche e pratiche, del nostro tempo», prima di dire qualcosa dell'annuncio cristiano dell'uomo nello Spirito di Cristo.

È chiaro che un'impresa del genere è complicatissima, ed è impossibile esaurirla in poco tempo. Provo allora a fare una cosa leggermente diversa, e cioè: rinuncio a indicare uno o più esempi di visione antropologica, in una carrellata che resterebbe superficiale; anche perché credo che nella nostra situazione odierna il problema non sia principalmente quello di un'indubbia varietà nelle visioni dell'uomo ma, più radicalmente, sia il problema di un vero e proprio *esaurimento* dell'umano, il rischio di una *dissoluzione* dell'umano.

Vorrei quindi, nella prima parte del mio intervento,

soffermarmi su questo rischio di dissoluzione dell'umano, che si potrebbe tracciare a partire da diverse possibili traiettorie. Scelgo di farlo riferendomi agli studi – ormai di vari decenni fa – di uno dei maggiori antropologi e studiosi della preistoria umana, André Leroi-Gourhan¹.

Questo insigne ricercatore delle origini dell'uomo, si è chiesto qual è il significato che si deve riconoscere all'interesse per queste origini: e ha mostrato che si tratta di un interesse per situare l'uomo nel suo futuro, in rapporto con il suo passato e con il suo presente: in altre parole, ha fatto vedere bene come ogni ricerca sulle origini dell'uomo si muova chiaramente in una prospettiva ermeneutica.

In questo contesto, si pone la questione decisiva: c'è un futuro per l'uomo? Di fatto, suggerisce Leroi-Gourhan, noi ci troviamo in un processo, innescato a partire dalla rivoluzione industriale, che potrebbe portare l'uomo alla sua scomparsa, a ritrovarsi quale cellula funzionale di una società totalmente programmata; in altri termini, l'evoluzione che ha condotto l'homo sapiens fino alla sua situazione attuale sembra essere un processo di auto-esaurimento dell'uomo.

Leroi-Gourhan non si muove nella linea spesso divulgata di un facile catastrofismo: la sua analisi della situazione si basa su una lettura molto attenta del cammino che l'uomo percorre nel suo sviluppo, i cui dati possiede con una padronanza raramente eguagliata. Alla base, ci sono due principi metodologici fondamentali, non enunciati, ma

¹ Cf. A. LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, I. *Tecnica e linguaggio*. II. *La memoria e i ritmi*, Einaudi, Torino 1977, ed. francese originale 1965; cf. anche la presentazione che ne fa G. LAFONT, *Dieu, le temps et l'être*, CF 139, Cerf, Paris 1986 (trad. it. parziale *Dio, il tempo e l'essere*, Piemme, Casale Monferrato [AL] 1986), 21-32. Leroi-Gourhan è nato nel 1911 e morto nel 1986. Nella sua carriera accademica, è stato docente in varie università francesi, fra cui la Sorbona, e al Collège de France.

operanti in tutto il suo studio:

– in primo luogo, secondo Leroi-Gourhan, non dobbiamo mai perdere di vista il radicamento dell'uomo nella sua storia zoologica: checché ne sia del suo sviluppo culturale, l'uomo rimane pur sempre un essere vivente, le cui peculiarità sul piano della sua condizione fisica si rivelano determinanti per tutto il resto;

– in secondo luogo, però, si tratta anche di riconoscere in partenza l'uomo quale essere capace di simbolizzare. Vediamo in che modo operano questi principi.

L'analisi dell'evoluzione dell'uomo si caratterizza, in Leroi-Gourhan, perché egli, diversamente da molti schemi correnti, non considera, come elemento principale dello sviluppo, il progressivo accrescimento del cervello: questo è un elemento sicuramente importante, che però dipende da condizioni meccaniche di sviluppo, che interagiscono insieme in vista di un equilibrio sempre maggiore tra nutrizione, locomozione e organi di relazione².

Assistiamo così a una progressiva elevazione degli esseri viventi: dal pesce, 'orizzontale' e totalmente dipendente dall'ambiente liquido nel quale vive, fino all'uomo, in piedi, con le mani libere dagli impegni della locomozione, capace di muovere la testa liberamente per guardare in tutte le direzioni³. In questo quadro, il cervello è correlativo alla

² Cf. Cf. LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, I, 32.

³ All'inizio del suo studio, Leroi-Gourhan cita un interessante testo del De hominis opificio di Gregorio di Nissa (379 d. C.), che pone in stretta correlazione il linguaggio e la libertà delle mani: «Non avremmo certo mai goduto di questo privilegio [il linguaggio] se le nostre labbra avessero dovuto assolvere, per i bisogni del corpo, il compito pesante e faticoso del nutrimento. Ma le mani si sono assunto questo compito e hanno lasciata libera la bocca perché provvedesse alla parola»; e commenta: «C'è assai poco da aggiungere a questa citazione, se non un commento, nella lingua del secolo XX, a ciò che era evidente già milleseicento anni fa» (I, 32).

stazione eretta, non è primordiale: si deve dire, in questo senso, che «l'uomo incomincia dalle gambe», il vero inizio dell'uomo è quello che si può percepire a partire dalla sua realtà corporea⁴. È un'osservazione preziosa perché ci permette, tra l'altro, di non dimenticare un principio fondamentale: e cioè che l'uomo va considerato globalmente, senza mai isolare le sue dimensioni «superiori» dal suo radicamento zoologico.

Lo si vede bene subito, non appena ci si proponga di investigare intorno allo «spirituale»: perché, naturalmente, anche questo aspetto deve essere considerato. È appunto l'aspetto che si collega alla capacità di simbolizzare; e questa dipende strettamente dalle caratteristiche fisiche. Stando in piedi, l'uomo si distanzia dal suolo: e questa è la premessa della capacità simbolica, perché l'uomo perde una certa immediatezza rispetto alle funzioni primarie (cf. nutrizione) e può mediarle appunto attraverso la simbolizzazione. Il suo primo segno è la fabbricazione dell'utensile, ma vi si congiungono subito altri elementi: «Stazione eretta, faccia corta, mano libera durante la locomozione e possesso di utensili movibili sono veramente i criteri per distinguere l'uomo»⁵, insieme con linguaggio e grafia, comportamenti etnici, estetici e religiosi: non importa se presenti in modo rudimentale, in quanto già da sé assicurano la peculiarità dell'uomo.

È su questa base che Leroi-Gourhan elabora la concezione del 'corpo esteriorizzato'. Fondamentalmente, essa significa questo: da un originario «far corpo» dell'utensile con le membra corporee dell'uomo, si passa una progressiva *distanziamento*. L'utensile acquista così una certa autonomia

rispetto all'uomo, autonomia che viene ben indicata dalla nozione e dalla pratica dell'apprendimento: l'uomo deve imparare a usare l'utensile, quanto più questo si fa complesso. Per molto tempo, tutto ciò conserva un sostanziale equilibrio: uomo, utensile e civilizzazione che se ne sviluppa procedono in modo integrato, in corrispondenza con la distanza ridotta che si pone fra il corpo, le cose e gli altri.

A mano a mano che questa distanza aumenta, però, le cose cambiano, e si profila la possibilità che questo equilibrio si spezzi. È appunto ciò che accade con l'avvento della moderna età industriale, che rappresenta uno sviluppo esponenziale della tecnica. Secondo Leroi-Gourhan, la novità che interviene in quest'epoca (fra XVIII e XIX sec.) costituisce la rottura più radicale che la storia della civiltà abbia conosciuto negli ultimi 5000 anni.

Nell'età della tecnologia, infatti, l'uomo arriva a completare la costruzione del suo 'corpo esteriorizzato': dall'utensile, ancora strettamente dipendente dalla mano che lo muove, si arriva a macchine sempre più automatizzate e indipendenti dall'uomo, sul piano del lavoro, in un primo tempo, ma poi anche – con la recente rivoluzione informatica – su quello del cervello, dal momento che esistono ormai macchine capaci di fare, almeno in termini quantitativi, un numero di operazioni senza paragone con quelle possibili al cervello umano.

Abbiamo, insomma, una doppia esteriorizzazione: della mano e del cervello: e la tendenza che si intravede è quella di un corpo esteriorizzato che tende sempre più a sottomettersi colui che l'ha prodotto; ne è un indice il costante controllo di cui abbisogna questo 'corpo', che tende a impadronirsi dell'uomo e a schiavizzarlo, fino a renderlo una cellula personalizzata di un mondo ipertecnologizzato.

⁴ Cf. A. LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, I, 173.

⁵ Cf. Cf. LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, I, 26.

Un cambiamento analogo rileviamo, poi, anche sul piano sociale: assistiamo a un rapido fenomeno di planetarizzazione, che comporta una mobilità sempre maggiore, e una sempre maggiore indipendenza rispetto alle distanze geografiche: così, si diffonde un modello standard di uomo, sempre meno vincolato alle differenze etniche, di sesso, di cultura, ecc.: si ritrovano gli stessi prodotti in qualsiasi latitudine⁶, si incontrano le stesse tendenze della moda, si parla un linguaggio sempre più standardizzato e impoverito⁷, si vedono dappertutto gli stessi spettacoli televisivi, che continuamente ripetono, a ogni latitudine, gli stessi – pochi e semplici – stereotipi narrativi...

Ci si può legittimamente domandare se realtà quali la libertà creatrice e i rapporti dinamici fra uomo e società diversificate non siano ormai qualcosa di definitivamente oltrepassato, in un processo evolutivo che ha esaurito le sue possibilità. Dal momento che la libertà della mano e la stazione eretta (a cui si collega una dentatura capace di svolgere determinate funzioni ormai non più operate dalla mano, che rimane libera dagli obblighi della nutrizione) qualificano l'uomo più ancora che il volume cerebrale, Leroi-Gourhan si chiede se per caso non stiamo andando verso un'umanità «simile all'anodonta, che vivesse coricata utilizzando quanto le fosse rimasto degli arti anteriori per premere dei pulsanti»⁸, come hanno ipotizzato alcuni racconti di fantascienza; e, sul piano sociale, se non ci stiamo muovendo verso una società di «insetti umani», destinati

⁶ Si legga in questa linea G. RITZER, *Il mondo alla McDonald's*, Il Mulino, Bologna 1997.

⁷ Un bell'esempio è il cosiddetto *pidgin-English*, l'inglese molto elementare che circola su Internet (originariamente, l'espressione indica l'inglese semplificato, adattato al cinese).

⁸ LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, I, 153.

in definitiva a scomparire quando anche le risorse saranno esaurite⁹.

Si direbbe dunque che la stessa evoluzione che porta alla comparsa dell'uomo abbia esaurito le sue possibilità, per quanto riguarda questa specie:

Liberato dai suoi utensili, dai suoi gesti, dai suoi muscoli, dalla programmazione dei suoi atti, dalla sua memoria, liberato dalla sua immaginazione per la perfezione dei mezzi telediffusi, liberato dal mondo animale, vegetale, dal vento, dal freddo, dai microbi, da ciò che è ignoto delle montagne e dei mari, *l'homo sapiens* della zoologia è probabilmente vicino alla fine della sua carriera¹⁰.

È una via senza uscita? Lo stesso Leroi-Gourhan prova a prospettare alcune ipotesi che cercano di «dar fiducia all'uomo» e alla sua pretesa di considerarsi ancora *sapiens*:

Egli dovrà... riconsiderare completamente il problema dei rapporti fra ciò che è individuale e ciò che è sociale, esaminare concretamente il problema della sua densità numerica, dei suoi rapporti con il mondo animale e vegetale, smettere di imitare il comportamento di una cultura microbica per vedere la gestione del globo come qualcosa di diverso da un gioco di azzardo¹¹.

Ci si deve chiedere, in ogni caso, se un simile processo di «conversione» sia possibile. Leroi-Gourhan non elabora questa possibilità (le righe che abbiamo citato si collocano alla fine del suo studio), ma il modo stesso in cui egli presenta la dinamica di sviluppo delle diverse fasi tecnologiche, sociologiche ed economiche permette di discernere una linea¹². Ci si accorge, infatti, che tale dinamica è sostenuta

⁹ LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, I, 219 s.

¹⁰ LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, II, 470.

¹¹ LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, II, 471.

¹² Cf. LAFONT, *Dieu, le temps et l'être*, 28 ss.

da due fattori (zoologicamente fondati): l'*aggressività* (che si esprime nella guerra) e la *seduzione* (amore).

L'*aggressività*, ad es., intrattiene un rapporto complesso con la realtà umana: essa dipende strettamente dal bisogno (ad es. del cibo) e dalla necessità conseguente di acquisire delle cose; è una dinamica che porta a una modifica della percezione dello spazio (la contrapposizione tra il rifugio, dove si sta riparati, e il territorio di caccia, dove si deve uscire allo scoperto) per cacciare¹³ – uno spazio di morte, dunque; o ancora il rifugio, ma diventato (in fase di sedentarizzazione agricola) il granaio, qualcosa che va difeso da attacchi di animali o di altri uomini: donde la dinamica della guerra...)¹⁴. Questo dinamismo di aggressività è controllabile? Ma come fare, tenendo conto che esso risponde, in definitiva, allo stesso impulso vitale dell'uomo, e sta alla base anche delle organizzazioni sociali, che pure gli sono necessarie?

Ci potrebbe essere, certo – e Leroi-Gourhan la menziona – una sorta di soluzione «di fuga», un «disinserimento cosmico», tipico di quegli alcuni che fanno scelte di rottura e cercano una nuova relazione con lo spazio-tempo e con gli altri uomini: si vive in contro-tempo attraverso il digiuno e la veglia, in contro-spazio andando nel deserto, nelle celle o nella polvere dei crocicchi, con delle contro-insegne che contrastano con il codice di appartenenza dell'umanità socialmente organizzata...¹⁵ è la scelta dell'asceta, ma c'è da chiedersi se essa può offrire qualche soluzione all'umanità planetarizzata.

La posizione di Leroi-Gourhan, al di là di elementi critici che possono essere indicati, rimane comunque significativa,

¹³ LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, II, 372 ss.

¹⁴ Cf. LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, I, 199 s.

¹⁵ Cf. LAFONT, *Dieu, le temps et l'être*, 30.

per il nostro problema, per lo meno sotto questi aspetti:

– ci ricorda la necessità di non distaccare mai l'uomo dal suo radicamento zoologico, che non può mai essere ritenuto insignificante nel cammino della civilizzazione umana;

– ci offre un esempio di come si possa porre, nella cultura recente, la questione di una possibile «fine» dell'uomo;

– domanda di esplorare ancora la capacità «simbolizzatrice», per vedere meglio ciò che permette di accertare circa l'uomo e la sua specificità;

– e chiede di riflettere sulla possibilità che l'uomo possa accettare (nella linea 'ascetica'), anche per crescere nella sua vita, di entrare in un processo di «morte», che gli appartiene anche lì dove non c'è un esplicito ritirarsi dalle condizioni comuni del vivere.

II. L'uomo nello Spirito

Passiamo ora alla seconda e più ampia parte della riflessione dove, di fronte alla possibile prospettiva di «dissoluzione dell'umano», cercherò di delineare la «proposta antropologica» che l'annuncio cristiano continuamente rinnova: quella dell'uomo «nello Spirito di Cristo». Credo che questa proposta possa non soltanto corrispondere a ciò che il Vangelo ha dirci intorno a noi stessi e alla nostra chiamata nel disegno di amore di Dio, ma offrire anche una risposta di fronte alla prospettiva di una possibile dissoluzione dell'umano; il tutto, raccogliendo alcuni elementi importanti, che ci vengono anche dalle osservazioni fatte in precedenza, ad es. a proposito del rapporto tra la condizione di «carne» dell'uomo, ossia il suo radicamento nella fisicità e nella materialità, e la sua

capacità di simbolizzare, nella quale si dischiude anche la presenza e l'azione dello s/Spirito.

L'uomo di carne e lo Spirito di Dio

Prendo come punto di partenza il testo di Genesi 6,3, dove Dio dice: «Il mio Spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà cento venti anni». Come primo significato, questo testo vuole spiegare perché l'uomo è mortale: un uomo può vivere a lungo, fino a «cento venti anni» (ciò che, soprattutto nel mondo della Bibbia, rappresenta un'età molto avanzata, perché l'età media a quei tempi si aggirava sui venti-venticinque anni), ma, nonostante questo, è mortale. «Mortale» significa che l'uomo non partecipa sempre della vita di Dio: vivere, per l'uomo, vuol dire infatti partecipare della vita di Dio stesso, quella vita che appunto Dio comunica ai viventi attraverso il suo Spirito, il suo soffio di vita¹⁶. Questo soffio vitale, l'uomo – e anche gli altri animali – lo hanno da Dio. Non si tratta, quindi, di un possesso che gli uomini possono avere garantito per sempre; come dice il salmo, se Dio toglie ai viventi lo Spirito essi muoiono e tornano nella loro polvere. Ma se Dio manda il suo Spirito «essi sono creati e si rinnova la faccia della terra» (Sal 104,30).

Nel testo della Genesi, pertanto, leggiamo anzitutto il richiamo alla mortalità dell'uomo: lo spirito che egli riceve da Dio non è realtà che rimane in lui eternamente, ma è una realtà che a un certo punto torna a Dio¹⁷.

¹⁶ L'ebraico *rua'*, come il suo corrispondente greco *pneuma* (e il latino *spiritus*), ha diversi significati: soffio, vento, respiro, alito, 'spirito'... Non è sempre facile decidere, nei testi biblici, quale sia precisamente il significato di un dato passo.

¹⁷ Cf. anche, tra altri passi, Qo 12, 7: la versione CEI, in questo caso, traduce *rua'* con «soffio vitale».

Ma possiamo tentare di capire questo testo anche in un'altra direzione. Lo Spirito è ciò per cui Dio rende l'uomo partecipe della sua vita. Ora, l'uomo non è semplicemente un essere vivente, che respira in virtù di questo respiro che Dio gli ha dato; l'uomo, invece, è un essere che in qualche modo respira del respiro di Dio stesso, cioè ha un respiro che non è soltanto umano, terreno: ha un respiro che è il soffio di Dio stesso. L'uomo partecipa a questa sovrabbondanza di vita e d'amore che è lo Spirito di Dio, e che è la realtà in virtù della quale il mondo esiste, ha la sua consistenza e la sua pienezza.

Dio chiama l'uomo all'esistenza e gli dona lo Spirito¹⁸; e questo vuol dire che Dio fa venire al mondo una creatura nella quale tutto ciò che è proprio di Dio – il suo amore, la sua gioia, la felicità di un Dio che trova la sua beatitudine nel donarsi, nell'amare –, tutto questo, che è il suo Spirito, può diventare qualcosa che appartiene alla creatura stessa. La stessa creatura può vivere di questa realtà, cioè della gioia, dell'amore e della beatitudine di Dio. Dando il suo Spirito all'uomo, Dio si aspetta che ciò che è proprio della sua vita si traduca nell'intelligenza, nella volontà, nella capacità di fare e di realizzare, che è propria dell'uomo; Dio si aspetta che il suo Spirito, in certo qual modo, diventi visibile, percepibile nella vita dell'uomo: in ciò che realizza, nei suoi rapporti con gli altri, nelle conquiste della sua intelligenza, nella sua arte, ecc.: tutto questo può diventare espressione della pienezza inesauribile della vita di Dio.

L'uomo è dunque questa creatura straordinaria, che può tradurre nel mondo delle creature ciò che è proprio di Dio:

¹⁸ Ricordiamo i primi capitoli della Genesi, dove si narra di Dio che plasma l'uomo dalla terra e poi gli insuffla dentro lo spirito, per cui l'uomo diventa essere vivente: Genesi 2, 7 (in questo testo, tuttavia, non appare la parola *rua'*, che però si legge, ad es., in Gen 6,3.17; Nm 16,22; Gb 27,3; Sal 104, 29).

a tanto conduce il dono dello Spirito. Il soffio di Dio può animare una creatura capace di compiere nel mondo le azioni di Dio stesso. Così il «sogno» di Dio è che il suo Spirito possa trovare nel mondo un'abitazione, perché il mondo non sia soltanto la realtà fredda, inerte, che si misura in numeri e in quantità, ma sia come la spia, il segno della bellezza di Dio. Dio sogna che il suo Spirito riposi nell'umanità, che il suo Spirito possa cioè «trovarsi a casa» nell'uomo, possa trovare nell'uomo la sua gioia, la sua pace. È il sogno che l'umanità diventi trasparenza di tutta la ricchezza di Dio, dello slancio inesauribile del suo amore.

È, ancora, il sogno dello sposo, il quale desidera che la sua passione di amore sia condivisa anche dalla sposa; è il sogno di un padre, di una madre, che spera di vedere realizzato nel figlio tutta la pienezza di essere e di vita che gli ha comunicato. Se Dio crea l'uomo e crea il mondo, è per questo; se Dio dona lo Spirito fin dall'inizio della creazione, è perché il mondo diventi il riflesso vivente di tutta la bellezza e di tutta la ricchezza della vita di Dio.

Ma «il mio Spirito non riposerà sempre nell'uomo»: e questo vuol dire che il sogno di Dio è fallito. Lo Spirito, cioè, non ha trovato nell'uomo la sua dimora, perché, dice la Bibbia, «l'uomo è carne». Essere carne vuol dire anzitutto che l'uomo è una creatura debole e fragile: «carne», nel linguaggio della Bibbia, non indica la materia del nostro corpo: essa si riferisce a tutto l'uomo, ma visto dal punto di vista della sua fragilità: è una creatura mortale, una creatura che viene dalla terra¹⁹. Nella Bibbia, il termine «carne»

¹⁹Questo vale soprattutto dell'espressione qol basar, «ogni carne», che indica l'insieme dell'umanità, o forse anche della creazione (cf. ad es. Is 40, 6, «ogni carne [CEI = ogni uomo] è come l'erba...»). Si potrebbe accostare questo senso primordiale della «carne» a quel «radicamento zoologico» dell'umano, di cui abbiamo parlato a proposito di Leroi-Gourhan.

verrà poi a indicare l'uomo peccatore, cioè quell'uomo che, invece di accogliere la potenza dello Spirito di amore, si è chiuso nella sua pochezza, nella sua fragilità, nella sua inconsistenza, preoccupato soltanto di difendere se stesso, di «salvare se stesso»²⁰.

L'uomo, dal momento che si scopre debole, fragile, caduco, destinato a morire, invece di affidarsi a Dio e di rimettersi alla potenza del suo Spirito, si chiude in sé, preoccupato di difendere se stesso, di salvare se stesso, anziché lasciarsi salvare e custodire dalla potenza dello Spirito di Dio. Questo è il peccato: è l'uomo che non crede a Dio, e che vuole fare tutto da solo; e in questo modo egli non è capace di accogliere la potenza dello Spirito. Dirà san Paolo che l'uomo, lasciato a se stesso, «non è capace di accogliere lo Spirito di Dio» (cf. 1 Cor 2,14). Tutta la storia dell'umanità diventa come il continuo, ripetuto tentativo che Dio fa di vedere compiuto il suo sogno, di trovare nell'umanità una casa, una dimora per il suo Spirito.

Nei profeti, nei re, nei patriarchi, nei giusti d'Israele – ma anche in altri uomini santi e giusti della storia, anche fuori dal popolo d'Israele –, in tutti questi personaggi lo Spirito si è posato, ma per poco, provvisoriamente; lo Spirito, che come un uccello si librava sulla creazione (cf. Gen 1,2), non trova il suo nido, non trova la casa; fino a quando questo desiderio, questa attesa, trova il suo compimento e lo Spirito si posa (e rimane) su Gesù Cristo.

Gesù, dimora dello Spirito

La scena descritta nelle prime pagine del vangelo di Giovanni annuncia questa «buona notizia»: lo Spirito ha trovato in Gesù la sua dimora. Racconta l'evangelista:

²⁰Questo è il senso di «carne» frequente in Paolo: cf. ad es. Gal 5, 16 s.

«Il giorno dopo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui disse: “Ecco l’agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele”. Giovanni rese testimonianza dicendo: “Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L’uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio”» (Gv 1,29-34).

Così lo Spirito, la colomba, trova il suo nido, trova il luogo dove posarsi e dove rimanere. Questo nido, quest’abitazione stabile, finalmente trovata dopo tanta ricerca, è Gesù di Nazareth. A questo avvenimento rende testimonianza Giovanni il Battista, il quale riconosce presente questo giorno tanto atteso, annunciato dai profeti, il giorno in cui lo Spirito finalmente trova dove posarsi. Giovanni ha visto questo giorno fortunato, in cui lo Spirito trova la sua abitazione nell’umanità di Gesù Cristo; e Giovanni rende testimonianza di questo.

Bisogna ricordare che il racconto del quarto vangelo corrisponde all’episodio del battesimo di Gesù al Giordano, raccontato dagli altri tre evangelisti: il racconto nel quale è detto che i cieli si aprono e lo Spirito scende come una colomba su Gesù, mentre la voce del Padre proclama: questi è mio Figlio, il mio prediletto (cf. Mt 3,13-17; Mc 1,9-11; Lc 3,21-22). Al posto di questo racconto, in Gv, c’è la testimonianza resa dal Battista: e la sua «testimonianza» non è soltanto una cronaca, un resoconto di ciò che ha visto; Giovanni vuole spiegare il senso, vuole fare capire che cosa significano questi avvenimenti, qual è la verità profonda di questa realtà.

Prima di tutto, Giovanni Battista ha visto venire verso di sé Gesù: ha visto venire verso di sé un uomo, mescolato ai tanti altri israeliti del suo tempo, che venivano a chiedere il battesimo. Il battesimo di Giovanni il Battista era un battesimo di penitenza, un segno di conversione che esprimeva, da parte di chi lo riceveva, la volontà di cambiare vita. Erano dei peccatori, quelli che andavano da Giovanni il Battista, e si riconoscevano tali e attraverso il battesimo esprimevano il loro desiderio di allontanarsi dal peccato, di convertirsi, accogliendo l’invito a penitenza che Giovanni aveva predicato.

Giovanni vede Gesù fare la stessa cosa, vede quest’uomo che si mescola alla folla di peccatori, che diventa uno di loro. Il Battista vede uno che non fa nessun conto di quella unicità, di quella condizione che soltanto Gesù poteva rivendicare, cioè la condizione di essere senza peccato. Gesù avrebbe potuto rivendicare questa condizione, che in lui non sarebbe stato un privilegio, ma soltanto il riconoscimento di ciò che egli effettivamente era. Gesù, invece, non rivendica nessun privilegio, nessuna condizione particolare; si mescola agli altri, si confonde nella folla dei peccatori e insieme con Israele scende nell’acqua del Giordano per chiedere quel perdono di Dio, di cui lui non aveva nessun bisogno.

Giovanni vede questo, e capisce; e trova nella Scrittura le parole che gli permettono di spiegare che cosa ha capito; e dice: «Ecco l’agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo». Gesù è questo; è l’Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo. Nella Bibbia si parla dell’agnello immolato, segno di salvezza per i figli d’Israele (cf. Es 12,1-28); nel profeta Isaia, inoltre, si parla della figura misteriosa del «servo del Signore», di cui si dice che «prende su di sé i peccati della moltitudine», e che «era come un agnello condotto al macello» (cf. Is 52,13-53,12). Giovanni pensa

probabilmente a queste immagini e, attraverso queste immagini, coglie la verità di quest'uomo: egli toglie il peccato del mondo, lo toglie prendendolo su di sé, condividendo il destino d'Israele peccatore, e non solo di Israele, ma di tutta l'umanità peccatrice, di cui Gesù condivide fino in fondo il destino (non nel senso che condivide la volontà di peccare, evidentemente, ma in quanto condivide tutto il peso, la negatività che grava sull'umanità peccatrice). Egli fa sua questa situazione, ne partecipa fino in fondo, per comunicare il perdono e la salvezza di Dio.

Allora si capisce perché la speranza, il sogno di Dio adesso prende corpo nella storia dell'umanità. Quando un uomo in cui non trova spazio il peccato, quando quest'uomo accetta di mescolarsi con i peccatori, di diventare uno di loro, di portare su di sé il peso che schiaccia la loro vita, quest'uomo mostra di vivere nella perfetta obbedienza a Dio e di condividere fino in fondo tutta la passione, il desiderio di Dio per la salvezza della sua creatura. Allora lo Spirito trova la dimora dove posarsi e dove rimanere per sempre; Dio ha cercato ciò che trovava, ha trovato un uomo per il quale la vita di Dio è la sua stessa vita; ha trovato un uomo che respira dello stesso respiro di Dio, ha trovato un uomo che fa suo lo stesso sentire di Dio. Gesù è colui per il quale tutta la vita è partecipazione piena e radicale della vita di Dio stesso.

In tutto questo, Gesù non cessa di restare uomo, non si allontana dalla compagnia degli uomini, con la quale si è mescolato; ma un uomo così – e il Battista lo capisce e lo testimonia – non può venire che da Dio stesso. Proprio perché l'umanità, lasciata a se stessa, si rivela incapace di offrire allo Spirito di Dio una dimora, Dio stesso si costruisce questa dimora, Dio stesso prepara la casa per il suo Spirito. Tutto questo il Battista lo vede e ne capisce il

senso, la verità profonda e quindi conclude dicendo: «Ho visto e ho reso testimonianza: questi è il Figlio di Dio». Solo un uomo così può essere la dimora vera, accogliente dello Spirito.

Gesù, vivente nella potenza dello Spirito

I Vangeli non sono altro che il racconto del cammino di quest'uomo in mezzo ai suoi fratelli; sono i racconti di come il sogno di Dio – l'uomo capace di farsi dimora del suo Spirito –, si è avverato e si è manifestato nella storia. Quando Pietro parla in casa del centurione Cornelio, dopo Pentecoste, riassume così il senso della storia di Gesù:

Voi sapete quel che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni, cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui (Atti 10,37-38).

Ciò significa che lo Spirito, quando trova dimora in un uomo, fa quello che ha fatto in Gesù, si manifesta come si è manifestato in Gesù. Le parole di Pietro sono un riassunto del Vangelo; quando Pietro dice che Dio «consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò facendo del bene risanando tutti», riassume tutto il Vangelo, che è appunto il racconto di tutto questo, il racconto di quest'uomo diventato dimora dello Spirito Santo. Tutta la vita di Gesù fa vedere l'opera dello Spirito, che adesso finalmente abita nell'umanità.

Bisognerebbe ripercorrere dunque tutto il Vangelo, per ritrovarvi tutto questo. Si potrebbe dire che adesso, in Gesù di Nazareth, prende corpo un'esistenza filiale; adesso, cioè, l'uomo può guardare a Dio non come un padrone lontano ed esigente, ma come a un padre che ama e gioisce

della gioia dei figli. Quante parabole di Gesù mettono a confronto l'immagine di un Dio che gli uomini pensano come un padrone esigente, pieno di pretese, e tentano invece di far capire che Dio non è questo, che la gioia di Dio non è contrapposta alla gioia dell'uomo (cf. p. es. Lc 15); Gesù manifesta tutto questo. Lo Spirito fa vedere in Gesù l'esistenza di un figlio che può rivolgersi a Dio chiamandolo «Padre».

Adesso l'uomo può superare la tentazione, che lo porterebbe a fare della potenza e del successo la misura del suo essere. Lo Spirito porta Gesù nel deserto per essere tentato da Satana (cf. Mt 4,1-11), ma nello Spirito Gesù vince la tentazione e mostra che l'uomo può vivere fidandosi di Dio e della sua Parola e non fidandosi delle armi del successo, della potenza, del dominio, della ricchezza, ecc.

L'uomo, una volta che lo Spirito è accolto, può diventare nel mondo il segno vivente della misericordia e dell'amore di Dio che perdona: ed è questo che fa Gesù. L'uomo può diventare il segno della tenerezza con cui Dio si piega sulla creatura che soffre e patisce: ed è questo che fa Gesù, quando incontra i malati, quando impone loro le mani e scaccia i demoni. L'uomo può finalmente mettere al primo posto il regno di Dio e la sua giustizia; e questo fa Gesù. Può trovare la sua felicità nel compiere la volontà del Padre, e Gesù lo fa. Può perdonare e amare il nemico; e Gesù lo farà, fin sulla croce, per essere così immagine del Dio che fa splendere il suo sole sui buoni e sui cattivi, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti (cf. Mt 5,43-48).

L'uomo, addirittura, può volgere lo sguardo sull'oscurità della sofferenza e anche sulla paura della morte e vedervi risplendere la luce di colui che dona lo Spirito per una vita che non muore più; e Gesù fa questo, quando si affida al Padre sulla croce e dice: «Padre, nelle tue mani consegno

il mio spirito» (Lc 23,46), nella fiducia di ricevere questo Spirito di vita, definitivamente e per sempre, nella gloria della resurrezione.

Battezzati nello Spirito Santo

Tutto il Vangelo, cioè tutta l'esistenza di Gesù, dice che cosa fa lo Spirito, quando la colomba trova il suo nido e diventa la pace dell'uomo che lo accoglie. Guardiamo a Gesù Cristo, guardiamo alla sua esistenza in mezzo ai fratelli, se vogliamo capire che cosa fa lo Spirito Santo, e dove lo troviamo, e lì si vede che cosa succede, quando l'uomo accoglie lo Spirito, e quando lo Spirito opera in quest'uomo.

Ma ciò che lo Spirito fa nella vita di Gesù Cristo, è ciò che è destinato a compiersi in tutti. In definitiva, se la pienezza dell'umano – che si realizza lì dove la «carne» lascia entrare e operare lo Spirito – è quella che si vede in Gesù, allora tutta l'antropologia cristiana si riassume nella prospettiva della «conformazione a Cristo²¹»: lasciare che lo Spirito faccia in noi quello che ha fatto in Gesù.

Per questo, il Figlio di Dio viene nella nostra «carne» non soltanto per essere lui la dimora definitiva dello Spirito, ma per essere anche colui che battezza nello Spirito Santo. Gesù, il senza peccato, ha fatto suo il battesimo di acqua, il battesimo penitenziale di Giovanni, perché anche noi diventassimo partecipi di un altro battesimo, che è appunto il battesimo nello Spirito.

«Battesimo» vuol dire «immersione»: ora, Gesù si immerge nell'acqua del Giordano, ma il suo battesimo

²¹ È ciò che suggerisce il rito della Confermazione quando, nella «monizione» che precede la preghiera di imposizione delle mani, invita a pregare perché i cresimandi, in virtù dell'unzione crismale, siano resi «pienamente conformi» a Gesù Cristo.

non è tanto quello che avviene in quell'acqua; è, piuttosto, il suo immergersi nell'umanità peccatrice. Per questo, «battesimo» è tutta l'esistenza di Gesù, in quanto vissuta nel cuore di questa umanità che ha voluto condividere, a cui ha voluto associarsi totalmente. Facendo questo, cioè partecipando fino in fondo al nostro destino di umanità perduta nel peccato, alle nostre condizioni di uomini e donne di «carne», segnati dalla morte e dal peccato, il Signore ci ha aperto la via perché anche noi potessimo venire immersi nella potenza dello Spirito.

Quando l'evangelista Giovanni racconta la morte di Gesù, la riferisce con queste parole: «Gesù diede lo Spirito» (Gv 19,30). La frase è volutamente ambigua, perché è vero che «rendere lo spirito» vuol dire «morire», ma Giovanni ha usato l'espressione «diede lo spirito» per non dire solo «spirare», ma per dire anche «donare lo Spirito». Le due cose avvengono simultaneamente, e proprio sulla croce. La croce rappresenta il vero battesimo di Gesù. Gesù stesso lo dice: «C'è un battesimo che devo ricevere, come sono angosciato fino a che non l'abbia ricevuto» (Lc 12,50): il battesimo è la passione, la croce²².

Il battesimo al Giordano era soltanto la profezia, l'anticipazione del momento in cui Gesù avrebbe affrontato la passione e la croce, e il suo immergersi nel destino dell'umanità mortale e peccatrice avrebbe raggiunto la pienezza. E proprio dalla croce, dall'estrema condivisione del nostro destino di peccato e di morte, nel momento in cui il Signore fa sua fino in fondo la mortalità della nostra «carne», del nostro essere umanità fragile e peccatrice

²² Si pensi anche alla domanda che Gesù rivolge a Giacomo e Giovanni: «Potete bere il calice che io bevo e ricevere il battesimo che debbo ricevere» (Mc 10,38), che significa: potete partecipare al mio destino di passione e della morte?

destinata a morire, proprio in questo momento il Signore dona lo Spirito e «immerge» l'umanità, la battezza nella potenza dello Spirito.

Accettare questo battesimo, lasciarci raggiungere dallo Spirito di Cristo morto e risorto, vuol dire accettare che lo Spirito possa fare anche della nostra esistenza quello che ha fatto in Gesù. Vuol dire accettare che lo Spirito faccia della nostra vita un'esistenza di figlie e figli di Dio, come è stata la vita di Gesù; che faccia, della nostra umanità, un'umanità che sia riflesso, specchio dell'amore del Padre, come è stata l'umanità di Gesù; che faccia della nostra vita una vita spesa fino all'estremo, come è stata la vita di Gesù, perché la gloria di Dio si riveli nella salvezza, nella vita e nella gioia del mondo.

Si capisce anche perché negli altri vangeli, ma anche nello stesso Giovanni (nella scena dell'apparizione del Risorto ai discepoli: cf. Gv 20, 19-23), ma già prima in Paolo (cf. ad es. Rm 1, 2-4; 8, 11) il dono dello Spirito è strettamente associato alla Pasqua di Gesù. Lo Spirito è il dono per eccellenza del Risorto: e Giovanni ci fa vedere meglio in che modo tutto si raccoglie nell'unico mistero, dove morte, glorificazione/risurrezione ed effusione dello Spirito sono le facce di una stessa realtà, vista sotto angolazioni diverse. Anche il quarto evangelista dovrà poi dire le cose con un prima e un dopo: ma per lui è tutto un unico «mistero»: la morte, ossia il passaggio di Gesù da questo mondo al Padre (cf. Gv 13, 1), e dunque il suo ingresso nella gloria, e dunque la sua risurrezione, è anche l'atto della piena e definitiva effusione dello Spirito, che rende ormai possibile la nuova umanità.

Accettare questo Battesimo, lasciarsi raggiungere dallo Spirito di Cristo morto e risorto, vuol dire accettare che lo Spirito possa fare anche della nostra esistenza quello che

ha fatto in Gesù; vuol dire accettare che lo Spirito faccia della nostra vita – si noti bene: senza togliere il suo essere «carne» – un'esistenza filiale, come quella di Gesù; faccia della nostra umanità qualcosa che sia il riflesso, lo specchio dell'amore del Padre, come lo è stata la vita di Gesù; e faccia della nostra vita una vita spesa fino all'estremo, come è stato per Gesù, perché la gloria di Dio si riveli nella salvezza e nella vita piena e nella gioia dell'uomo.

I doni dello Spirito

Per questo ci è donato lo Spirito, e per questo ci sono donati i suoi doni, richiamati anche nella preghiera di imposizione delle mani del *Rito della Cresima*. A questo proposito vorrei dare un suggerimento: non limitiamo lo sguardo all'elenco dei «doni dello Spirito» menzionati in Isaia 11, 2-3. Se guardiamo attentamente i vari testi biblici, in particolare quelli del NT, ci rendiamo conto che ci sono varie categorie di doni dello Spirito. Ci sono senz'altro i «doni messianici» promessi in Is 11, 2-3; ma Paolo parla anche dei «frutti dello Spirito», o meglio del «frutto» (al singolare) dello Spirito, che però si dilata in vari comportamenti: amore, gioia, pace, benevolenza, pazienza, fedeltà, dominio di sé... (cf. Gal 5, 22), con un elenco che evidentemente non vuole essere esaustivo. E ancora Paolo parla anche dei doni o «carismi»²³, che hanno a che fare soprattutto con la vita e l'articolazione della comunità cristiana (cf. 1Cor 12 e 14; Rm 12, 6-8; Ef 4, 11-12).

C'è il rischio di confondersi! Si può allora suggerire una

²³ Questo termine non traduce, ma si limita a traslitterare la parola greca *charisma*, che significa appunto «dono»: è ormai entrata nel linguaggio abituale della fede, ma conviene probabilmente riservarla proprio a quei doni che sono dati per l'edificazione della comunità cristiana.

prospettiva che aiuti a orientarsi, senza diventare rigida, provando a parlare distintamente di *doni*, *frutti* e *carismi* dello Spirito. Possiamo forse dire così:

- i *doni* dello Spirito elencati in Is 11, 2-3 hanno a che fare, in buona parte, con la dimensione «cognitiva» della nostra vita (cf. termini come «sapienza, intelletto, consiglio, scienza...»): attraverso questi doni lo Spirito plasma in noi una mentalità, un modo di sentire; questi sono i doni che ci fanno sentire, pensare, volere e desiderare come Gesù, il Messia, i doni che formano in noi «il pensiero di Cristo» (cf. 1Cor 2,16), i suoi «sentimenti» (cf. Fil 2, 5);
 - i *frutti* dello Spirito (amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza...) ci aiutano ad agire, a operare come Cristo e secondo il suo «stile»; mentre i doni dello Spirito plasmano il nostro modo di pensare e sentire, i frutti dello Spirito plasmano il nostro modo di agire, di comportarci;
 - i *carismi* sono invece ciò che ci permette di cooperare alla «edificazione» della comunità, nel senso preciso della «costruzione» del Corpo di Cristo che è la sua Chiesa e, per mezzo di essa, a far crescere il Regno di Dio nel mondo e nella storia, finché tutto sia compiuto in tutti.
- Mi sembra un modo relativamente semplice, ma abbastanza completo, di tenere presente tutto lo «spettro» dei doni che lo Spirito ci dona, perché possiamo pensare come Cristo, agire come lui e collaborare alla edificazione del suo Corpo, perché il suo Regno venga.

Ci sarebbero da aggiungere diverse cose, facendo riferimento ad esempio anche alle manifestazioni dello Spirito che vanno al di là dei confini visibili della Chiesa; quel che possiamo forse dire, come parola conclusiva, è la possibilità di proporre, anche e forse soprattutto nella condizione odierna, una visione dell'uomo che accolga

e rispetti sul serio l'uomo anche nella sua condizione di fragilità, di creaturalità e «debolezza», e che possa trovare al tempo stesso, nell'apertura allo Spirito, la possibilità di un vero «compimento» dell'umano – anche se il compimento che Dio ci offre è sempre «eccedente», va sempre oltre le nostre attese, costituisce un vero e proprio «trascendimento» dell'umano²⁴.

Ciò che lo Spirito promette è un compimento dell'umano che rappresenta, al tempo stesso, un suo trascendimento, ma secondo la logica che ho cercato di dire: un trascendimento che non dimentica mai il suo punto di partenza – l'uomo «di carne» – ma sempre lo riprende lo «rilancia» in avanti. «Carne» e «Spirito» non si escludono reciprocamente, se non nella misura in cui la «carne» diventa pretesto per il peccato, cioè per la chiusura egoistica su di sé. Ma la visione cristiana dell'uomo prende sul serio anche la «carne», e si vuole quindi attenta alle sue varie dimensioni – ad esempio la sessualità, il suo inserimento e rapporto con i beni che gli permettono di vivere (cf. la sfera dell'economia), con le relazioni, gli affetti ecc.

Certamente ciò che Dio ci dona, rendendoci partecipi dello Spirito di Cristo, trascende tutti questi beni, ma senza che essi siano dimenticati o dissolti; al tempo stesso, vuole condurre fino alla «pienezza di Cristo», perché in lui tutto trova il suo senso definitivo e manifesta in modo compiuto il disegno amoroso del Padre che, nello Spirito di Cristo, chiama tutti e ciascuno alla pienezza della sua vita.

²⁴ Questo «trascendimento» è da comprendere bene, per non confonderlo con i vari progetti di «transumanesimo» che, di fatto, si presentano come una nuova forma di dissoluzione dell'umano: cf. al riguardo G. LAFONT, *Che cosa possiamo sperare?* Nuovi saggi teologici 89, EDB, Bologna 2011, ed. francese originale 2009, 26 s.

AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI DIOCESANI 2017/2018

novembre

Lunedì 20 ore 18.00	Anniversario Dedicazione Chiesa Cattedrale <i>(inizio anno pastorale)</i> Sant'Angelo dei Lombardi, Chiesa Cattedrale
Sabato 25	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Santa Caterina d'Alessandria Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH" - PATRONA
Sabato 25 ore 8.30-12.30	Ritiro delle Religiose Abbazia del Goletto
Domenica 26	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Maria SS. degli Afflitti Gesualdo "SS. NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

AVVENTO

(dal 3 al 24 dicembre 2017)

dicembre

Domenica 3	<i>Azione Cattolica</i> Festa della promozione associativa & festa dell'adesione
Domenica 3 ore 19.00	<i>Centro per la pastorale della Famiglia</i> I Incontro di spiritualità coniugale Abbazia del Goletto
Lunedì 4	Visita Pastorale nella Parrocchia di Senerchia
Martedì 5	Visita Pastorale nella Parrocchia di Senerchia
Mercoledì 6	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Nicola di Bari Gesualdo "SS. NICOLA DI BARI E ANTONINO M." - PATRONO Volturara Irpina "S. NICOLA DI BARI" - PATRONO

Mercoledì 6	Visita Pastorale nella Parrocchia di Senerchia
Giovedì 7	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Anniversario Dedicazione Chiesa Concattedrale Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA"
Giovedì 7	Visita Pastorale nella Parrocchia di Senerchia
Venerdì 8	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Immacolata Concezione Calitri "SAN CANIO MARTIRE" Cairano "SAN MARTINO VESCOVO"
Venerdì 8	Visita Pastorale nella Parrocchia di Senerchia
Sabato 9	Visita Pastorale nella Parrocchia di Senerchia

Domenica 10	Visita Pastorale nella Parrocchia di Senerchia
Lunedì 11	Visita Pastorale nella Parrocchia di Quaglietta
Martedì 12	Visita Pastorale nella Parrocchia di Quaglietta
Mercoledì 13	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Santa Lucia Morra "SANTI PIETRO E PAOLO" Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"
Mercoledì 13	Visita Pastorale nella Parrocchia di Quaglietta
Giovedì 14	Visita Pastorale nella Parrocchia di Quaglietta

dicembre

Venerdì

15

ore 9.30-13

Ritiro del Clero
Abbazia del Goleto

Venerdì

15

Visita Pastorale nella Parrocchia di Quaglietta

Sabato

16

Visita Pastorale nella Parrocchia di Quaglietta

Domenica

17

Visita Pastorale nella Parrocchia di Quaglietta

Lunedì

18

ore 19-20

Ufficio Catechistico
I Incontro Scuola di formazione teologica per catechisti e operatori pastorali – Zona Est
(Zone di Conza e Bisaccia e Parrocchia di Lioni)
Conza della Campania

Martedì

19

ore 19-20

Ufficio Catechistico
I Incontro Scuola di formazione teologica per catechisti e operatori pastorali – Zona Ovest
(Zone di Sant'Angelo dei Lombardi e Nusco, esclusa la Parrocchia di Lioni) Abbazia del Goleto

TEMPO DI NATALE

(dal 25 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018)

dicembre

Domenica

31

Festa della Sacra Famiglia, nelle parrocchie

gennaio

Lunedì

1

51ª Giornata mondiale per la pace

Domenica

7

Festa del Battesimo del Signore, nelle parrocchie

TEMPO ORDINARIO

(dall'8 gennaio al 13 febbraio 2018)

gennaio

Domenica 14	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Felice di Cimitile Rocca San Felice "SANTA MARIA MAGGIORE" - PATRONO
Lunedì 15	Visita Pastorale nella Parrocchia di Calabritto
Martedì 16	Visita Pastorale nella Parrocchia di Calabritto
Mercoledì 17	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Sant'Antonio Abate Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"
Mercoledì 17	Visita Pastorale nella Parrocchia di Calabritto

gennaio

Giovedì 18	Inizio Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Giovedì 18	Visita Pastorale nella Parrocchia di Calabritto
Venerdì 19 ore 9.30-13	Ritiro del Clero Abbazia del Goleto
Venerdì 19	Visita Pastorale nella Parrocchia di Calabritto
Sabato 20	Visita Pastorale nella Parrocchia di Calabritto
Domenica 21	Visita Pastorale nella Parrocchia di Calabritto

gennaio

Martedì 23	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Festa dei Santi sposi Maria e Giuseppe Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"
Martedì 23 ore 17.30	<i>Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso</i> Incontro ecumenico interdiocesano Ariano Irpino, Chiesa Cattedrale
Sabato 27 ore 9-13	Giornata per la Vita Consacrata Abbazia del Goleto
Lunedì 29	Visita Pastorale nella Parrocchia di Caposele
Martedì 30	Visita Pastorale nella Parrocchia di Caposele
Mercoledì 31	Visita Pastorale nella Parrocchia di Caposele

febbraio

Giovedì 1	Visita Pastorale nella Parrocchia di Caposele
Venerdì 2	Visita Pastorale nella Parrocchia di Caposele
Sabato 3 ore 10-12.15	<i>Ufficio Scuola-Pastorale Scolastica</i> Giornata Diocesana della Scuola Lioni, Salone del convento francescano
Sabato 3	Visita Pastorale nella Parrocchia di Caposele
Domenica 4	Visita Pastorale nella Parrocchia di Caposele
Lunedì 5	Visita Pastorale nella Parrocchia di Materdomini

febbraio

Martedì
6

Visita Pastorale nella Parrocchia di Materdomini

Mercoledì
7

Visita Pastorale nella Parrocchia di Materdomini

Giovedì
8

Visita Pastorale nella Parrocchia di Materdomini

Venerdì
9

Visita Pastorale nella Parrocchia di Materdomini

Sabato
10

Visita Pastorale nella Parrocchia di Materdomini

Domenica
11

Visita Pastorale nella Parrocchia di Materdomini

QUARESIMA

(dal 14 febbraio al 28 marzo 2018)

febbraio

Venerdì
16
ore 9.30-13

Ritiro del Clero
Abbazia del Goleto

Sabato
24
ore 8.30-12.30

Ritiro delle Religiose
Abbazia del Goleto

Lunedì
26

**Visita Pastorale nella Parrocchia di
Conza della Campania**

Martedì
27

**Visita Pastorale nella Parrocchia di
Conza della Campania**

Mercoledì
28

**Visita Pastorale nella Parrocchia di
Conza della Campania**

Giovedì 1	Visita Pastorale nella Parrocchia di Conza della Campania
Venerdì 2	Visita Pastorale nella Parrocchia di Conza della Campania
Sabato 3	Visita Pastorale nella Parrocchia di Conza della Campania
Domenica 4	Visita Pastorale nella Parrocchia di Conza della Campania
Domenica 4 ore 19.00	<i>Centro per la pastorale della Famiglia</i> Il Incontro di spiritualità coniugale Abbazia del Goleto
Lunedì 5	<i>Ufficio Pellegrinaggi</i> Inizio pellegrinaggio diocesano in Terra Santa (5-12 marzo)

Lunedì 5 ore 19-20	<i>Ufficio Catechistico</i> Il Incontro Scuola di formazione teologica per catechisti e operatori pastorali – Zona Est (Zone di Conza e Bisaccia e Parrocchia di Lioni) Conza della Campania
Martedì 6 ore 19-20	<i>Ufficio Catechistico</i> Il Incontro Scuola di formazione teologica per catechisti e operatori pastorali – Zona Ovest (Zone di Sant'Angelo dei Lombardi e Nusco, esclusa la Parrocchia di Lioni) Abbazia del Goleto
Lunedì 12	Visita Pastorale nella Parrocchia di Teora
Martedì 13	Visita Pastorale nella Parrocchia di Teora
Mercoledì 14	Visita Pastorale nella Parrocchia di Teora
Giovedì 15	Visita Pastorale nella Parrocchia di Teora

Venerdì 16 ore 9.30-13	Ritiro del Clero Abbazia del Goletto
Venerdì 16	Visita Pastorale nella Parrocchia di Teora
Sabato 17 ore 9-13	ASSEMBLEA DIOCESANA INTERMEDIA Sant'Andrea di Conza, ex seminario
Sabato 17	Visita Pastorale nella Parrocchia di Teora
Domenica 18	Visita Pastorale nella Parrocchia di Teora
Domenica 18 ore 16-18	<i>Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica</i> Corso di formazione per docenti di Religione Cattolica e di altre discipline, operatori scolastici, famiglie Sant'Angelo dei Lombardi, Centro di comunità

Lunedì 19	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Giuseppe Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH" Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"
Mercoledì 28 ore 18.00	Messa Crismale Sant'Angelo dei Lombardi, Chiesa Cattedrale

TEMPO DI PASQUA

(dal 29 marzo al 20 maggio 2018)

marzo

Sabato
31
ore 8.30-12.30
Ritiro delle Religiose
Abbazia del Goletto

aprile

Lunedì
2
Visita Pastorale nella Parrocchia di Cairano

Martedì
3
Visita Pastorale nella Parrocchia di Cairano

Mercoledì
4
Visita Pastorale nella Parrocchia di Cairano

aprile

Giovedì
5
Visita Pastorale nella Parrocchia di Cairano

Venerdì
6
Visita Pastorale nella Parrocchia di Cairano

Venerdì
6
Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni
Servizio di Pastorale Giovanile
Catechesi 7 cattedrali
“70 volte 7, le forze dell’amore”
Monteverde

Sabato
7
Visita Pastorale nella Parrocchia di Cairano

Domenica
8
FESTIVITÀ PARROCCHIALI
San Vincenzo Ferreri
Gesualdo “SS. NICOLA DI BARI E ANTONINO M.”

Domenica
8
Visita Pastorale nella Parrocchia di Cairano

Domenica

8

ore 16.30

Centro per la pastorale della Famiglia
Incontro Diocesano Nubendi
Nusco, ex Seminario

Domenica

8

ore 16-18

Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica
Corso di formazione
per docenti di Religione Cattolica
e di altre discipline, operatori scolastici, famiglie
Sant'Angelo dei Lombardi, Centro di comunità

Lunedì

9

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Annunciazione del Signore
Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

Lunedì

9

Visita Pastorale nella Parrocchia di
Sant'Andea di Conza

Martedì

10

Visita Pastorale nella Parrocchia di
Sant'Andea di Conza

Mercoledì

11

Visita Pastorale nella Parrocchia di
Sant'Andea di Conza

Giovedì

12

Visita Pastorale nella Parrocchia di
Sant'Andea di Conza

Venerdì

13

Visita Pastorale nella Parrocchia di
Sant'Andea di Conza

Venerdì

13

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni
Servizio di Pastorale Giovanile
Catechesi 7 cattedrali
"70 volte 7, le forze dell'amore"
Bisaccia

Sabato

14

Visita Pastorale nella Parrocchia di
Sant'Andea di Conza

Domenica

14

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Transito di San Giovanni Vescovo di Montemarano
Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO

Domenica

15

Visita Pastorale nella Parrocchia di
Sant'Andea di Conza

aprile

Venerdì
20
ore 9.30-13

Ritiro del Clero
Abbazia del Goleto

Venerdì
20

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni
Servizio di Pastorale Giovanile
Catechesi 7 cattedrali
“70 volte 7, le forze dell’amore”
Conza della Campania

Domenica
22
ore 16-17.30

Ufficio Liturgico
Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni
Giornata Vocazionale Ministranti
Abbazia del Goleto

Domenica
22
ore 16-18

Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica
Corso di formazione
per docenti di Religione Cattolica
e di altre discipline, operatori scolastici, famiglie
Sant’Angelo dei Lombardi, Centro di comunità

Mercoledì
25

FESTIVITÀ PARROCCHIALI
Celebrazioni delle Rogazioni
Bagnoli Irpino “SANTA MARIA ASSUNTA”

aprile

Venerdì
27

FESTIVITÀ PARROCCHIALI
Maria SS.ma Incoronata
Sant’Angelo dei Lombardi “SANT’ANTONINO MARTIRE”

Venerdì
20

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni
Servizio di Pastorale Giovanile
Catechesi 7 cattedrali
“70 volte 7, le forze dell’amore”
Frigento

Sabato
28

FESTIVITÀ PARROCCHIALI
Santa Maria delle Grazie
Castelvetere sul Calore “SANTA MARIA ASSUNTA” - PATRONO
Maria SS.ma Incoronata
Sant’Andrea di Conza “SAN DOMENICO”
Lioni “SANTA MARIA ASSUNTA”

Sabato
29
ore 8.30-12.30

Ritiro delle Religiose
Abbazia del Goleto

aprile

Domenica
29

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Maria SS.ma Incoronata
Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Domenica
29

Azione Cattolica
Raduno diocesano & festa del passaggio

Lunedì
30

Visita Pastorale nella Parrocchia di Andretta

maggio

Martedì
1

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Nostra Signora di Lourdes
Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

Martedì
1

Visita Pastorale nella Parrocchia di Andretta

Mercoledì
2

Visita Pastorale nella Parrocchia di Andretta

Giovedì
3

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Celebrazioni delle Rogazioni
Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

Giovedì
3

Visita Pastorale nella Parrocchia di Andretta

maggio

Venerdì

4

Visita Pastorale nella Parrocchia di Andretta

Venerdì

4

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni
Servizio di Pastorale Giovanile
Catechesi 7 cattedrali
“70 volte 7, le forze dell’amore”
Montemarano

Sabato

5

Visita Pastorale nella Parrocchia di Andretta

Domenica

6

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Maria SS.ma delle Grazie

Gesualdo “SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE”

Maria Santissima Addolorata

Sant’Angelo dei Lombardi “SANT’ANTONINO MARTIRE”

Domenica

6

Visita Pastorale nella Parrocchia di Andretta

maggio

Lunedì

7

Visita Pastorale nella Parrocchia di Aquilonia

Martedì

8

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Michele Arcangelo

Montella “SAN MICHELE ARCANGELO” - PATRONO

Senerchia “SAN MICHELE ARCANGELO” - PATRONO

Monteverde “SANTA MARIA DI NAZARETH”

Sturno “SANTI DOMENICO E FRANCESCO”

Martedì

8

Visita Pastorale nella Parrocchia di Aquilonia

Mercoledì

9

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Vito Martire

Aquilonia “SANTA MARIA MAGGIORE”

San Nicola di Bari

Castelfranci “SANTA MARIA DEL SOCCORSO”

Maria SS.ma del Buon Consiglio

Frigento “SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO”

Mercoledì

9

Visita Pastorale nella Parrocchia di Aquilonia

Giovedì 10	Visita Pastorale nella Parrocchia di Aquilonia
Venerdì 11	Visita Pastorale nella Parrocchia di Aquilonia
Venerdì 11	<i>Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni Servizio di Pastorale Giovanile</i> Catechesi 7 cattedrali “70 volte 7, le forze dell’amore” Nusco
Sabato 12	Visita Pastorale nella Parrocchia di Aquilonia
Domenica 13	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Santa Lucia Caposele “SAN LORENZO MARTIRE” Maria Santissima di Montevergine Sant’Angelo dei Lombardi “SANT’ANTONINO MARTIRE”
Domenica 13	Visita Pastorale nella Parrocchia di Aquilonia

Lunedì 14 ore 19.30	<i>Ufficio Catechistico</i> III Incontro Scuola di formazione teologica per catechisti e operatori pastorali – Zona Est (Zone di Conza e Bisaccia e Parrocchia di Lioni) Conza della Campania
Martedì 15 ore 19.30	<i>Ufficio Catechistico</i> III Incontro Scuola di formazione teologica per catechisti e operatori pastorali – Zona Ovest (Zone di Sant’Angelo dei Lombardi e Nusco, esclusa la Parrocchia di Lioni) Abbazia del Goleto
Venerdì 18 ore 9.30-13	Ritiro del Clero Abbazia del Goleto
Sabato 19 ore 19.00	Veglia di Pentecoste Sant’Angelo dei Lombardi, Chiesa Cattedrale
Domenica 20	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Bernardino da Siena Lioni “Santa MARIA ASSUNTA” Maria Santissima Immacolata Pila ai Piani “MARIA SANTISSIMA IMMACOLATA” Beata Vergine Maria di Montecastello Morra De Sanctis “SANTI PIETRO E PAOLO” Maria Santissima della Consolazione Montella “SAN MICHELE”

TEMPO ORDINARIO

(dal 21 maggio al 1° dicembre 2018)

maggio

Lunedì 21	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Giornata di "SANTANESTA" Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"
Martedì 22	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Santa Rita da Cascia Cairano "SAN MARTINO VESCOVO" Lioni "Santa MARIA ASSUNTA"
Venerdì 25	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Traslazione reliquie di San Canio Calitri "SAN CANIO"
Sabato 26 ore 8.30-12.30	Ritiro delle Religiose Abbazia del Goletto

maggio

Domenica 27	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Santissimo Salvatore Montella Madonna della Gaggia Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA" Maria Santissima Stella del mattino Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA" Madonna di Fatima Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO" Maria SS.ma Addolorata Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"
Lunedì 28	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Traslazione reliquie di Sant'Amato NUSCO "SANT'AMATO" - PATRONO
Giovedì 31	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Maria SS.ma del Carmine Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO" Visitazione di Maria Sturmo "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"

Sabato 2	Azione Cattolica Gemellaggio
Venerdì 8	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Sacro Cuore di Gesù Bisaccia "Sacro Cuore di Gesù, vita e resurrezione nostra"
Venerdì 8 ore 9.30-13	Ritiro del Clero Abbazia del Goletto
Sabato 9 ore 9-13	ASSEMBLEA DIOCESANA VERIFICA Sant'Andrea di Conza, ex Seminario
Sabato 9	Azione Cattolica Assemblea Diocesana Festa della storia dell'AC diocesana
Lunedì 11	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Patrocinio dell'Immacolata Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

Mercoledì 13	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Sant'Antonio di Padova Bisaccia "NATIVITÀ DI MARIA" - PATRONO Cairano "SAN MARTINO VESCOVO" Calitri "SAN CANIO" Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA" Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH" Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO" Ponteromito "SAN GIOVANNI EVANGELISTA" Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE" Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO" Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO" Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"
Giovedì 14	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Marciiano Vescovo Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO" - PATRONO
Giovedì 15	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Vito Martire Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE" - PATRONO Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO" Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE" Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO" Santi Vito Martire e Antonio di Padova Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"
Domenica 17	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Sant'Antonio di Padova Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

giugno

Giovedì
21

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sant'Antonio di Padova
Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"
Beata Vergine Maria dei Manganelli
Guardia Lombardi "SANTA MARIA DELLE GRAZIE"

Venerdì
22

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Paolino da Nola
Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE" - PATRONO

Domenica
24

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Giovanni Battista
Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"
Festa del Crocifisso
Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANOTNINO MARTIRE"

Lunedì
25

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Guglielmo da Vercelli
Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Martedì
26

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Santi Giovanni e Paolo
Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO"

Mercoledì
27

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Vito Martire
Teora "SAN NICOLA DI MIRA"

giugno

Venerdì
29

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Pietro Apostolo
Guardia Lombardi "SANTA MARIA DELLE GRAZIE"
Montella "SAN MICHELE ARCANGELO"
Santi Giovanni e Paolo
Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA"

Sabato
30

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sacro Cuore di Gesù
Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"
Conclusione mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù
Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"

Luglio

Lunedì
2

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Maria Santissima delle Grazie

Castelvetere sul Calore "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO
Calitri "SAN CANIO"
Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"
Montella "SANTA MARIA DEL PIANO E SAN BENEDETTO"
Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"
Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"
Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO"

Domenica
15

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Leone Magno

Cairano "SAN MARTINO VESCOVO" - PATRONO
Sacri Cuori di Gesù e Maria
Montamarano "SANTA MARIA ASSUNTA"

Lunedì
16

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE" - PATRONO
Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"
Bisaccia "NATIVITÀ DI MARIA"
Cairano "SAN MARTINO VESCOVO"
Cassano "SAN BARTOLOMEO APOSTOLO"
Montella "SAN MICHELE ARCANGELO"
Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO"
Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"

Venerdì
20

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sant'Elia Profeta

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Luglio

Lunedì
23

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sant'Emidio

Teora "SAN NICOLA DI MIRA"

Giovedì
26

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sant'Anna

Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO"
San Vito
Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA"

Domenica
31

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Giuseppe

Calabritto "SANTISSIMA TRINITÀ" - PATRONO
Sant'Antonio di Padova
Vulturara Irpina "SAN NICOLA DI BARI"
Sant'Antonio di Padova
Nusco "SANT'AMATO"

agosto

<p>Sabato 4</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Domenico Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"</p>
<p>Domenica 5</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Madonna della Neve Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH" Dedicazione Chiesa Parrocchiale Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE" Santa Maria del Soccorso Castelfranci "SANTA MARIA DEL SOCCORSO"</p>
<p>Lunedì 6</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Santissimo Salvatore Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"</p>
<p>Martedì 7</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Gaetano da Thiene Bisaccia "NATIVITÀ DI MARIA"</p>
<p>Mercoledì 8</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Domenico Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO" - PATRONO</p>

agosto

<p>Venerdì 10</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Lorenzo Caposele "SAN LORENZO MARTIRE" - PATRONO Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA" Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE" San Leone e copatroni Guardia Lombardi "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" - PATRONO</p>
<p>Lunedì 13</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Nicola di Mira Teora "SAN NICOLA DI MIRA" - PATRONO</p>
<p>Martedì 14</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Gerardo Maiella Teora "SAN NICOLA DI MIRA"</p>
<p>Mercoledì 15</p>	<p><i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Assunzione della Beata Vergine Maria Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA" Calitri "SAN CANIO" Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA" Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO" Montella "SANTA MARIA DEL PIANO E SAN BENEDETTO" Nusco "SANT'AMATO" Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE" Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE" Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO" Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO" Teora "SAN NICOLA DI MIRA" Santa Maria Maggiore Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE"</p>

agosto

Giovedì
16

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Rocco da Montpellier

Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO

Montella - PATRONO

Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"

Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"

Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"

Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"

Sabato
18

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH"

Domenica
19

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sant'Antonio di Padova

Castelfranci "SANTA MARIA DEL SOCCORSO"

Maria Santissima della Sanità

Caposele "SAN LORENZO MARTIRE"

San Rocco da Montpellier

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Lunedì
20

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sant'Erberto Vescovo

Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO

Patrocinio di San Giovanni Vescovo di Montemarano

Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO

agosto

Martedì
21

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Santi Gerardo ed Emidio

Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA"

Mercoledì
22

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

Nusco "SANT'AMATO"

Giovedì
23

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Santi Andrea Apostolo ed Emidio

Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO" - PATRONI

San Rocco da Montpellier

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

Venerdì
24

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Bartolomeo Apostolo

Cassano Irpino "SAN BARTOLOMEO APOSTOLO" - PATRONO

Santi Gerardo e Lucia

Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO"

Sabato
25

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Immacolata Concezione

Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO"

agosto

Domenica
26

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Vincenzo Ferreri

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Immacolata Concezione

Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA"

Madonna dei Romiti

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Santa Maria della Piana

Volturara Irpina "SAN NICOLA DI BARI"

Venerdì
31

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Santa Lucia

Calitri "SAN CANIO"

settembre

Sabato
1

Giornata Mondiale per la Custodia del Creato

Sabato
1

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Canio Vescovo e Martire

Calitri "SAN CANIO" - PATRONO

Domenica
2

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sant'Antonino Diacono e Martire

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Lunedì
3

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Gerardo Maiella

Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Lunedì
3

**Visita Pastorale nella Parrocchia
"Natività di Maria" in Bisaccia**

Martedì
4

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Rocco da Montpellier

Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

San Gerardo Maiella

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

settembre

Martedì
4

**Visita Pastorale nella Parrocchia
"Natività di Maria" in Bisaccia**

Mercoledì
5

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Sant'Antonio di Padova
Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Mercoledì
5

**Visita Pastorale nella Parrocchia
"Natività di Maria" in Bisaccia**

Giovedì
6

**Visita Pastorale nella Parrocchia
"Natività di Maria" in Bisaccia**

Venerdì
7

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Vito
Calitri "SAN CANIO"

Venerdì
7

**Visita Pastorale nella Parrocchia
"Natività di Maria" in Bisaccia**

settembre

Sabato
8

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Natività della Beata Vergine Maria
Calitri "SAN CANIO"
Cassano "SAN BARTOLOMEO"
Anniversario Dedicaione Chiesa Concattedrale
Bisaccia "NATIVITÀ DI MARIA"
Immacolata Concezione
Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE"
Maria Santissima di Montevergine
Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA"

Sabato
8

**Visita Pastorale nella Parrocchia
"Natività di Maria" in Bisaccia**

Domenica
9

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Immacolata Concezione
Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Domenica
9

**Visita Pastorale nella Parrocchia
"Natività di Maria" in Bisaccia**

Lunedì
10

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO"
San Rocco da Montpellier
Caposele "SAN LORENZO MARTIRE"

settembre

Sabato 15	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Maria Santissima Addolorata Montella "SAN MICHELE ARCANGELO" Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"
Domenica 16	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Santissimo Salvatore Castelfranci "SANTA MARIA DEL SOCCORSO"
Mercoledì 19	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Gennaro Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"
Giovedì 20	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Sant'Eustachio Martire Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO" - PATRONO
Domenica 23	<i>ESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Pio da Pietrelcina Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE" Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA" Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO" Santa Lucia Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

settembre

Lunedì 24	Visita Pastorale nella Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" in Bisaccia
Martedì 25	Visita Pastorale nella Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" in Bisaccia
Mercoledì 26	Visita Pastorale nella Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" in Bisaccia
Giovedì 27	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Vincenzo de'Paoli Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"
Giovedì 27	Visita Pastorale nella Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" in Bisaccia

settembre

Venerdì 28	Visita Pastorale nella Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" in Bisaccia
Sabato 29	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Michele Arcangelo Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE" - PATRONO Cairano "SAN MARTINO VESCOVO" Nusco "SANT'AMATO" Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO" - PATRONO Sturmo "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"
Sabato 29	Visita Pastorale nella Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" in Bisaccia
Domenica 30	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Transito di Sant'Amato Vescovo Nusco "SANT'AMATO" - PATRONO
Domenica 30	Visita Pastorale nella Parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" in Bisaccia

ottobre

Mercoledì 3	<i>Ufficio Pellegrinaggi</i> Pellegrinaggio diocesano ad Assisi per il dono dell'olio dalla Regione Campania
Giovedì 4	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Francesco d'Assisi Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"
Giovedì 4	<i>Ufficio Pellegrinaggi</i> Pellegrinaggio diocesano ad Assisi per il dono dell'olio dalla Regione Campania
Domenica 7	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> Beata Vergine Maria del Rosario Montella "SAN MICHELE ARCANGELO" Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH"
Giovedì 11	<i>FESTIVITÀ PARROCCHIALI</i> San Rocco da Montpellier Teora "SAN NICOLA DI MIRA"

ottobre

Venerdì
12
ore 15.30

XXXIV CONVEGNO ECCLESIALE
Materdomini, Sala Teatro Santuario

Sabato
13
ore 15.30

XXXIV CONVEGNO ECCLESIALE
Materdomini, Sala Teatro Santuario

Martedì
16

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Gerardo Maiella

Materdomini "SAN GERARDO MEIELLA" - PATRONO

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO"

Domenica
21

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

San Gerardo Maiella

Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"

Domenica
21

Giornata Missionaria Mondiale

ottobre

Lunedì
22

Visita Pastorale nella Parrocchia di Monteverde

Martedì
23

Visita Pastorale nella Parrocchia di Monteverde

Mercoledì
24

Visita Pastorale nella Parrocchia di Monteverde

Giovedì
25

Visita Pastorale nella Parrocchia di Monteverde

Venerdì
26

Visita Pastorale nella Parrocchia di Monteverde

ottobre

Sabato
27 **Visita Pastorale nella Parrocchia di Monteverde**

Domenica
28 **Visita Pastorale nella Parrocchia di Monteverde**

Domenica
28 *Centro per la pastorale della Famiglia*
III Incontro di spiritualità coniugale
Abbazia del Goleto
ore 19.00

novembre

Domenica
4 *FESTIVITÀ PARROCCHIALI*
San Carlo Borromeo
Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"

Sabato
10 *FESTIVITÀ PARROCCHIALI*
San Leone Magno
Cairano "SAN MARTINO VESCOVO" - PATRONO

Domenica
11 *FESTIVITÀ PARROCCHIALI*
San Martino Vescovo
Cairano "SAN MARTINO VESCOVO"

Martedì
20 **Anniversario Dedicaione Chiesa Cattedrale**
(inizio anno pastorale)
Sant'Angelo dei Lombardi, Chiesa Cattedrale
ore 18.00



www.diocesisantangelo.it
www.diocesisantangelo.tv

